

Allargare l'Unione? «Obiettivo da raggiungere, dopo le elezioni cominceremo a parlarne»

Il presidente Bini conferma l'apertura al ritorno di Baiso, Canossa, Viano e Vezzano

CASTELNOVO MONTI

Di Unione allargata con il rientro nell'ente dei 4 comuni della vecchia Comunità Montana (Baiso, Canossa, Viano e Vezzano) si parlerà in termini concreti dopo le elezioni regionali. La maggior parte dei sindaci della montagna, dopo l'esperienza dell'Unione ridotta a sette comuni (Castelnovo, Carpineti, Casina, Toano, Vetto, Ventasso e Villa Minozzo), sono favorevoli all'ingresso degli altri queste che, per le loro caratteristiche territoriali, economiche ed anagrafiche, sono considerati come appartenenti naturali al comprensorio variegato dell'Appennino reggiano. Favorevole al riassetto dell'ente il sindaco di Castelnovo e presidente Unione, Enrico Bini: «E' un progetto ambizioso il nostro, quello di riportare nell'Unione i comuni di Baiso, Canossa, Vezzano e Via-

no. Sono state prove di avvicinamento quelle del pranzo di fine anno tra amministratori. I punti che ci accomunano sono tanti: turismo, ambiente, agricoltura, strategia aree interne. Su questi argomenti pensiamo di cominciare a parlarne dopo le elezioni con la nuova Giunta della Regione e con le Unioni interessate. Per noi è un impegno e un obiettivo che vogliamo raggiungere. Questi comuni però non sono stati cacciati, è stato un percorso condiviso».

Bini ricorda che l'allora legislatura regionale imponeva ai comuni di appartenere a un unico distretto sanitario e scolastico per cui questi comuni non potevano restare nella Comunità montana. Oggi, essendo possibile per i comuni aderire a un'Unione anche fuori dal distretto sanitario e scolastico di appartenenza, possono rientrare. Come afferma anche il consigliere di minoranza di Vezzano, Luca Mulè, l'Unione formata da 11 comuni con 47.763 abitanti e una superficie di 1008 kmq., avrebbe un altro peso a livello regionale.

Settimo Baisi

